

PIANO DI SVILUPPO DA OLTRE 5 MILIONI PER LE CLINICHE DOMUS NOVA E SAN FRANCESCO

NUOVA RISONANZA E TANTI INVESTIMENTI

Bezzi a pagina 6



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160072

Domus Nova e San Francesco Investimenti per 5 milioni

Nelle cliniche del gruppo Garofalo Health Care spazi ampliati e rimodernati
E ieri è stata inaugurata una risonanza magnetica all'avanguardia

Una nuova risonanza magnetica 1,5 tesla, la prima in provincia di Ravenna con un'ampiezza di 70 centimetri, in grado di garantire una migliore tollerabilità a pazienti claustrofobici o obesi, che prevede l'utilizzo di una tecnologia di micro-raffreddamento per ridurre l'uso di elio, garantendo quindi un minore impatto ambientale. Ieri è stata inaugurata alla Domus Nova in presenza del sindaco Michele Pascale e del direttore generale Ausl Romagna, Tiziano Carradori. Ma non è l'unica novità delle due strutture ravennate del gruppo Garofalo Health Care che, negli ultimi tre anni, ha investito oltre 5 milioni di euro fra Domus Nova e clinica San Francesco. «E non ci fermeremo qui - tiene a precisare Maria Laura Garofalo, amministratore delegato del gruppo -. Per il prossimo biennio abbiamo intenzione di investire una cifra analoga per entrambe le strutture. Il loro acquisto nel luglio 2021 è stato strategico per il nostro gruppo, l'unico in Italia quotato in borsa nel settore health care, presente in otto regioni del centro-nord in Italia e che, per quanto riguarda l'Emilia Romagna, ora copre il territorio da Parma a Ravenna, con un totale di otto realtà. Sin dall'inizio ci siamo subito resi conto della necessità di interventi di riorganizzazione e di miglioramento tecnologico». E così è stato.

In entrambi i centri sono stati ridisegnati i percorsi di accettazione dei pazienti con l'introduzione di nuove aree all'ingresso, l'ampliamento delle sale d'attesa e la semplificazione dei collegamenti per un accesso più agevole alle prestazioni ambulatoriali. Nello specifico, alla Domus Nova di via Pavirani, oltre all'arrivo della nuova risonanza

magnetica, sono state ristrutturare le aree di pre-ricovero con personale dedicato e sono state effettuate ottimizzazioni nei reparti di degenza per migliorare il comfort ambientale. Le sale operatorie sono state modernizzate con nuove tecnologie ed è stata creata un'area per la 'recovery room'. Cosa c'è di nuovo invece alla clinica San Francesco? Un ambulatorio per interventi di oculistica e ortopedia, dotato di una sala chirurgica di circa 40 metri quadri con logistica e percorsi strutturali avanzati, che la rendano simile a un comparto operatorio multi-specialistico. Tra gli obiettivi raggiunti vi è inoltre l'ampliamento del servizio di fisioterapia per includere la preparazione preoperatoria con programmi di terapia fisica, in modo da ridurre i tempi di riabilitazione post-chirurgica. «Un altro investimento significativo - aggiunge Garofalo - è stato il progetto Osco, che ha portato all'apertura anticipata dell'ospedale di comunità Darsena, operativo da marzo 2023, realizzato rapidamente grazie alla collaborazione tra San Francesco e Ausl Romagna». «Apprezziamo gli investimenti del gruppo Garofalo - afferma Carradori - che innalzano la qualità delle prestazioni e facilitano i percorsi dei cittadini nell'accesso alle cure. Ne esce così rafforzata la collaborazione tra pubblico e privato, con l'intento di rispondere ai bisogni di salute della popolazione». Un ragionamento condiviso dal sindaco Pascale che ha però evidenziato la presenza di tanti altri nodi da sciogliere nella sanità. «Quella di oggi (ieri, ndr) è una notizia positiva in rapporto all'obiettivo della universalità delle cure - commenta -. Ma il sistema sta saltando e se anco-

ra regge è grazie all'abnegazione di professionisti e operatori, al loro spirito di missione. Ci sono, nel settore, drammatici problemi di finanziamento e di reperimento del personale, c'è bisogno della massima efficienza affinché nessuna risorsa venga sprecata o utilizzata in modo non appropriato».

Roberta Bezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo macchinario

IL PRIMO IN PROVINCIA



Per tutti i pazienti e a basso impatto ambientale

La risonanza magnetica 1,5 tesla, la prima in provincia di Ravenna con un'ampiezza di 70 centimetri, in grado di garantire una migliore tollerabilità a pazienti claustrofobici o obesi, che prevede l'utilizzo di una tecnologia di micro-raffreddamento per ridurre l'uso di elio, garantendo quindi un minore impatto ambientale. Ieri è stata inaugurata alla Domus Nova